

Autorità anticorruzione

Appalti, arbitrati e (forse) accesso agli atti, l'Anac si riorganizza

Mauro Salerno

ROMA

■ Potrebbe spuntare anche un ruolo nella nuova disciplina di accesso agli atti pubblici, il «Freedom of information act», per l'Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Se ne è parlato nell'ultimo Consiglio dei ministri, anche se la decisione finale non è ancora certa. Sarebbe un motivo in più per accelerare la riorganizzazione di cui sta già discutendo l'Autorità, alla luce del coinvolgimento dell'Anac nel lavoro sugli arbitrati bancari e, soprattutto, dei (tanti) nuovi compiti assegnati dalla riforma degli appalti.

Teri in una prima riunione, il Consiglio dell'Autorità ha abbozzato un primo programma di lavoro. Che prevede anche il coinvolgimento di soggetti esterni all'Authority nella messa a punto delle linee guida, destinate a calare nella realtà del mercato i principi del nuovo codice dei contratti pubblici. «Costituiremo una commissione - spiega Michele Corradino, consigliere con delega sugli appalti - aperta al mondo delle università, della magistratura e ovviamente a rappresentanti del ministero». Con la commissione lavorerà anche un gruppo di giovani laureati che l'Autorità intende inserire con la formula dei tirocini formativi. Saranno una decina, scelti con un bando che sarà pubblicato a giorni. La scrittura delle linee guida sarà preceduta da una fase di consultazione che si aprirà a febbraio e coinvolgerà tutti i soggetti interessati dalla riforma: mondo produttivo, costruttori, professioni. Sullo sfondo il tema del rafforzamento strutturale dell'Authority: oggi conta 350 dipendenti e 35 dirigenti e l'anno scorso ha ridotto il bilancio del 25% (da 62,9 a 47,1 milioni) nel rispetto della spending review.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Vai a Quotidiano Edilizia e Territorio
www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

